1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 91

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 2 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 marzo 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4943 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Visti gli articoli 1 e 2 del regolamento approvato col Regio decreto 7 giugno 1866, e la tabella *A* annessavi;

Sulla proposta del presidente del Consiglio Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La giurisdizione del Nostro consolato in Elseneur sarà limitata al porto di Elseneur ed al territorio componente il baliaggio di Fredericksborg.

Art. 2. È stabilito un Nostro consolato alla residenza di Copenaghen, il quale avrà giurisdizione nei territori del regno di Danimarca, non compresi nel distretto del Nostro consolato in Elseneur.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 21 febbraio 1869:

Garrone Tommaso, cancelliere della pretura Portoria in Genova, tramutato alla pretura Molo in Genova;

Ricci Giuseppe Fortunato, id. Prè id., id. Portoria id.;

Elena Nicolò, id. S. Teodoro, id., id. Prè id.;

Morchio G. B., id. Rivarolo Ligure, id. San Teodoro id.;

Bozzino G. B., id. Volterra, id. Rivarolo Ligure;

Gras Teodoro, id. Staglieno, id. Volterra;

Granello Leone, id. Maddalena in Genova, id. San Vincenzo in Genova;

Alagna Antonino, id. Morreale, id. Piana dei Greci;

Filiti Francesco, id. Mistretta, id. Morreale;

Falletti Giovanni, id. Genova urbana, id. Maddalena in Genova;

Carollo Francesco, vicecancelliere della pretura di S. Ninfa, nominato regg. la cancelleria della pretura di Gibellina;

Di Gregorio Pietro, id. di Naro, tramutato alla pretura di Caltabellotta;

Gaglio Calugero, id. Caltabellotta, id. Naro;

Tonelli Lorenzo Nicola, id Massa Lombarda, id. Faenza;

Naldi Federico, id. Faenza, nominato cancelliere della pretura di Portomaggiore;

Gusberti Cesare, id. Treviglio, id. Treviglio;

Gandellini Casimiro, id. Montechiaro, id. di Edolo;

Ottoboni Andrea, sottosegretario alla procura generale d'appello in Genova, id. Staglieno;

Raggio Antonio, segretario della Regia procura al tribunale civile e correzionale di Oneglia, id. Genova urbana;

Fosco Garufi Giuseppe, regg. commesso al tribunale civile e correzionale di Palermo, id. vicecancelliere della pretura di Santa Ninfa;

Poloni G. B., alunno di cancelleria, id. Treviglio;

Gaifami Andrea, id. Asola, id. Montechiaro nel Chiese;

Vitali Orazio, già vicecancelliere nella pretura di Forlì, dispensato dal servizio, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della pretura di Massa Lombarda.

Con RR. decreti 24 febbraio 1869:

Panico Vincenzo, cancelliere della pretura di Pontecorvo, tramutato alla pretura di Pagani;

Guadagni Giuseppe, id. Vallo della Lucania, id. Pontecorvo;

Denictolis Andrea, id. Torchiara, id. Vallo della Lucania;

De Masellis Luigi, cancelliere della pretura di Santa Croce di Morcone, id. Capracotta;

Gadaleta Giovanni, vicecancelliere della pretura di Martano, nominato cancelliere della pretura di Ruffano;

Mugno Giuseppe, id. Padula, id. Torchiara;

Brindisi Nicola, id. Muro Lucano, tramutato alla pretura di Tricarico;

Gerbasi Luigi, commesso alla Regia procura di Melfi, nominato vice cancelliere alla pretura di Muro Lucano.

Con RR. decreti 28 febbraio 1869:

Valvo Felice, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rossano, nominato cancelliere della pretura di Noto;

Flandinet Beniamino, id. della pretura di Roccavione, collocato a riposo;

Visetti Domenico, id. Montanaro, id.;

De Vita Ferdinando, id. Gragnano, id.;

De Mario Nicola, id. Stella di Napoli, id.;

Recchi Bernardino, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale d'Ascoli Piceno, nominato vicecancelliere aggiunto alla sezione della Corte d'appello in Macerata;

Scamaccia Angelo, vicecancelliere alla pretura di San Benedetto del Tronto, id. al tribunale di Ascoli Piceno;

Ciaccio Carlo, già commesso presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato vicecancelliere nel mandamento di Strongoli;

Squillacioti Gennaro, vicecancelliere del mandamento di Strongoli, tramutato a quello di Polistina;

Pisani Raffaele, vicecancelliere del tribunale di Rossano, id. al tribunale di Catanzaro;

Bruni Giuseppe, sottosegretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. regg. vicecancelliere al tribunale di Rossano;

Fino Francesco, uditore, nominato sottosegretario aggiunto presso la segreteria della procura generale della Corte d'appello di Catanzaro;

Lombardi Vincenzo, vicecancelliere nel mandamento di Casarano, tramutato a quello di Gallipoli;

Floraspe Pompilio, id. Pitigliano, id. Caldarola;

Martini Domenico, id. Casola Valsenio, nominato cancelliere del mandamento di Meldola;

Bellini Sante, cancelliere del mandamento di Meldola, tramutato a quello di Modigliano;

Ciatti Lorenzo, vicecancelliere della Corte di appello di Firenze, in aspettativa per salute, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi quattro;

Arciprete Pasquale, vicecancelliere nel mandamento di Lanciano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei;

Crocetti Dario, id. Fermo, id. per salute, id.;

Cassone Gio. Battista, cancelliere nel mandamento di Zavatterello, confermato nell'aspettativa, in cui si trova per salute, per mesi 6;

Abronzini Domenico, vicecancelliere del tribunale di Salerno, dichiarato dimissionario dalla carica;

Savoja Vincenzo, commesso presso la Corte d'appello di Messina, nominato vicecancelliere nel mandamento Priorato in Messina;

Vallerani Luigi, alunno di cancelleria, id. di Roccasinibalda;

Gaslini Pietro, vicecancelliere nel mandamento di Corsico, tramutato al 3° mandamento di Corno;

Fogazzi Federico, già scrivano diurnista, nominato vicecancelliere nel mandamento di Corsico;

Floris Michel'Angelo, cancelliere del mandamento di Caraglio, dispensato dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

La *Commissione d'inchiesta*, nominata con R. decreto del 14 marzo prossimo passato per accertare le cause dei turbamenti delle provincie dell'Emilia, ha diramata ai sindaci di quei comuni nei quali s'ebbero a deplorare disordini la seguente circolare, in data del 30 marzo or scorso:

Commossa dai disordini ai quali dette occasione la tassa sul macinato in coteste provincie, la Camera con l'ordine del giorno del 26 gennaio prossimo passato invitava il Ministero *ad accertarne con apposita inchiesta le cause per quindi proporre i provvedimenti che saranno del caso.* E un decreto Reale del 14 marzo incaricava della inchiesta una Commissione, la quale appena riunita si rivolge agli onorevoli sindaci dei comuni, teatro dei lamentati disordini, per attingerne lumi ed averne indirizzo alle sue ricerche.

La nostra non è inchiesta di fatti da punire, ma delle cause che li hanno prodotti, per studiarne i rimedii. Il nostro còmpito non è, cioè, di raccogliere materiali per procedure intese alla condanna o all'assoluzione di imputati, ma sibbene di chiarire per quali motivi coteste provincie, già provate per il loro patriottismo, ebbero a patire perturbamenti *della maggiore intensità* al seguito di una tassa, che fu pure imposta dal Parlamento e venne ovunque applicata con gli stessi sistemi. Si vuole insomma appurare per quali speciali condizioni quello che si è tollerato senza gravi disturbi in tanta parte d'Italia, ha potuto nelle provincie dell'Emilia fornir causa o pretesto ad avvenimenti tanto deplorevoli quanto non presentiti. Si vuol mettere Governo e Parlamento in misura di curare, con la necessaria cognizione di causa, il male nelle sue origini per prevenire che non si riproduca.

Sono questi gl'intendimenti dell'inchiesta; e certo basta accennarli perchè la nostra Commissione debba senz'altro contare da quanti amano il loro paese sopra informazioni le sole corrispondenti al nobil fine, che cioè manifestino intiera la verità senza veli nè reticenze, come senza passioni nè preconcetti. Come è appunto perciò che essa muove il suo primo passo verso gli onorevoli sindaci dei comuni interessati, e invoca dal loro provato zelo per il pubblico bene il contributo della piena conoscenza che hanno degli avvenimenti maturati sotto i loro occhi.

Il signor sindaco del comune di . . . . . . è pertanto pregato a dirigere a questa Commissione di inchiesta un rapporto, dove riassunti i fatti accaduti in cotesto territorio, in occasione dell'attivazione della tassa sul macinato, si avvertano le circostanze che valgano a spiegarne la indole e il legame coi fatti congeneri verificati nei territori limitrofi; si noti da dove e come ne vennero gli eccitamenti, per quindi esprimere l'opinione personale all'onorevole sindaco, non che ai notabili che si creda all'uopo di interpellare, circa alle cause d'ordine sì politico che economico, come morale, che quei fatti possano aver preparati, svolti e anche spinti ad effetti di tanta gravità.

E nella lusinga di essere prontamente favorita, la Commissione anticipa al signor sindaco le sue più distinte azioni di grazia.

Il Presidente
Firmato: MANTELLINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento di una rendita iscritta sui registri di questa Generale Direzione al n° 68645, per lire 10, a favore di Beltramo Domenica, nubile, fu Matteo, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Beltrando Domenica, nubile, fu Matteo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 9 marzo 1869.

Per il Direttore generale
L' Ispettore generale: GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Terza pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita iscritta sui registri di questa Generale Direzione al n° 27999 per L. 50, a favore di Agnetis Claudia nata Zirò del fu Francesco, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Agnetis Claudia nata Giraud del fu Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 3 marzo 1869.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale: GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News* del 30 marzo:

Il lunedì di Pasqua sarà ricordato lungamente da tutti quelli che assistettero alla rivista dei volontari a Dover. Fu un tempo pessimo, spirava un vento furioso, accompagnato da torrenti di pioggia. La squadra ebbe a soffrir molto.

— Ieri furono nominati i candidati per la rappresentanza del borgo di Blackburn, la città di Hereford e la contea di Dumfries.

A Blackburn i conservatori proposero i signori Hornby e Feilden, e i liberali i signori Potter e Morley. A Hereford ottennero maggiori suffragi i primi. A Dumfries furono nominati i signori Waterlon e il maggiore Walker, e fu scelto il primo.

— Si legge nel *Morning Post*:

Il lord mayor fece il lunedì di Pasqua il consueto convito nella Mansion house. Vi assistevano 267 persone.

Il signor Lawrence rispondendo ad un brindisi fatto in suo onore disse:

« Vi ringrazio sinceramente per il grande onore fattomi questa sera. Confesserò francamente che mi sentii molto onorato e forse anche altero quando fui scelto a governatore generale dell'India. Ma se io assunsi quell'ufficio con grande piacere debbo anche aggiungere che fui molto lieto di rassegnarlo, e tornare nella mia patria. E l'accoglienza che ho ricevuta qui da tutte le classi de' miei concittadini ha aumentato quel piacere.

« È inutile ch'io dica che l'India è una regione vastissima, abitata da varie razze tra loro avverse per molti rispetti, nei sentimenti, nei desiderii e nelle aspirazioni. È governata da stranieri e da una frazione di rappresentanti di quel paese. Non fa mestieri notare la difficoltà di governare quel paese, di riconciliare il popolo col dominio straniero, di trarre dal paese una rendita sufficiente, di mantenere la supremazia della nostra possanza e, nel tempo stesso, di contentare il popolo. Sono queste le cose che qualunque uomo filantropo dee tentare di compiere e bisogna perdonare all'uomo di Stato se non riescì nell'impresa.

FRANCIA. — Scrivono da Bruxelles alla *Patrie*:

I tre maggiori membri dell'opposizione ebbero, il 29 marzo, un lungo abboccamento col signor Frère-Orban, il quale pose loro sott'occhi tutta particolareggiata la politica conciliativa presa a seguire dal Gabinetto onde por fine alla vertenza franco-belga.

Dopo cotesta dichiarazione del ministro, i deputati suaccennati, i quali nella Camera dei rappresentanti combatterono la legge del 23

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

LA MARTIRE, *dramma lirico di G. Sacchero, musica di E. Perelli, al Teatro della Pergola — Concerti sinfonici della Società del Quartetto.*

Quando io penso come la fortuna si piglia spesso giuoco di noi miseri mortali, mi vien voglia di chiamarla coll'autore dei Sepolcri « bruttissima dea, calva, guercia, dispettosissima. » Un giorno o due ancora, e la signora De Maesen diventando pur donna felicissima, potea rendere noi beati una volta di più, ma la dispettosa dea recandole in dono il benefizio ineffabile della maternità volle anco castigarla, e noi con essa. La serata della Biancolini col *Conte Ory* avrebbe potuto essere veramente la corona dell'edifizio: forse avrebbe giovato indirettamente anche al giovine maestro Perelli, perchè dopo la serata noi tutti saremmo venuti in teatro col cuore in pace sul conto del *Conte Ory*, ad ascoltare rassegnati la sua nuova musica: e quando si pensa che questa povera *Martire* venne pure accolta benignamente, si sarebbe quasi costretti a riconoscere *a priori* de'pregi in essa, e nel pubblico certo intelligenza e buon volere. E invero, che brusco passaggio dal *Conte Ory* alla *Martire!* nè mi dite che una musica non ha a che fare coll'altra, e che i confronti sono odiosi: lo so, mio Dio, ma vero è che si vive di confronti; siamo fatti così, e tornerebbe vano lo assumersi di provarlo.

Il maestro Perelli comincia col giustificare nel libretto la scelta del soggetto già trattato dall'Halévy e dal Pacini, e dice ch'ei si era già messo all'opera prima di conoscere il capolavoro del maestro francese, e aggiunge che innamorato di esso non si sentì in animo di abbandonarlo: io non vo' discutere sui gusti, ma mi permetta il bravo maestro di non rallegrarmi seco di questo suo innamoramento, non tanto riguardo al soggetto, che è pure grandioso ed interessante, ma per il modo nel quale esso è trattato dal poeta Giacomo Sacchero: lasciando stare i versi e le forme — cose di cui pare pur troppo che nessuno voglia occuparsi — mi sembra ch'egli doveva pur sospettare che l'opera per avventura sarebbe per riuscire pesante e monotona: e questo infatti è il suo difetto capitale. Essa non è che una lunga serie di grandi cori e pezzi concertati, gravi, maestosi, sonori, e, se vuoi, elaborati con istudio e maestria, e non privi, taluni, di qualche grandiosità, ma, debbo dirla, invano vi cerchi la novità, la ispirazione, la scintilla, quella benedetta scintilla che nelle prime opere anche le più poverette de' nostri grandi maestri pur brillava qua e là, facendoti, anche per brevi istanti, provare dolci e forti emozioni, e ti lasciava aprire l'animo alla speranza d'un brillante avvenire.

Con questo io non presumo di fare tristi profezie sull'avvenire dell'egregio maestro: troppo spesso s'ingannarono gli uomini nei loro primi giudizi, e tal maestro che si presentò cogl' indizii del genio, talvolta finì.... maestro di qualche oscura cappella.

Non è mia intenzione di fare ora una speciale analisi o l'anatomia dell'opera pezzo per pezzo, perchè in vero dovrei ripetere troppe volte per ciascuno quello ch'io dissi più sopra in generale: mi contenterò dunque di citare i più notevoli e quelli che il pubblico applaudì.

Nel primo atto venne applaudito un quartetto di donna, tenore, baritono e basso — Scena II — Io poi trovai notevole il preludio che nella scena V apparecchia la sortita di Sofia — signora Cattinari — e buono trovai il pensiero dell'adagio del duetto che segue con Manlio — signor Fancelli — forse di miglior effetto se il canto non fosse seguito sempre, letteralmente, senza posa dai violini, metodo che il maestro adoperò in quasi tutti i pezzi, per cui taluno osservò che il cantante potrebbe riposarsi e lasciare tutta la briga all'orchestra. — Alla venuta di Eliodoro — signor Cresci — il duetto diventa un terzetto il quale è condotto colla gravità di un finale: la stretta è comune, ricorda il modo vecchio di Verdi ed è inferiore certo all'adagio — come quasi sempre. — Il 2° atto non è altro, si può dire, che un grandioso finale lunghissimo il quale è fatto con maestria — che certamente non manca al signor Perelli — ma che ad onta della imponenza e sonorità non lascia vivaci impressioni. Nell'atto 3° havvi un duetto di baritono e basso — Cresci e Polonini — che manca d'originalità, indi un coro, ed un gran finale che può reputarsi il miglior pezzo dello spartito. Sofia cristiana, Berenice pagana rivali perchè amanti di Manlio, sono di fronte; Sofia rivelando l'amore di Manlio lo danna a morte; ma Berenice la scongiura e le sue preci e la pietà dell'amante la inducono a smentire generosamente se stessa, contenta di morire pur di salvare l'infido. — Antioco gran sacerdote, Eliodoro, sacerdoti, popolo, tutti assistono ansiosi a questa scena che certamente non manca d'interesse, quantunque non sia nuova; ed il maestro la seppe abilmente colorire, e la povera Sofia ha delle grida veramente strazianti, e tutto il pezzo procede con crescente calore sino alla fine, e merita sinceri applausi al maestro, e chiamate al proscenio — Che fortuna per noi e per il maestro s'egli avesse potuto accontentarsi di questo solo finale, e nel resto dell'opera attenersi ad un genere di musica meno pesante; ma il soggetto, il libretto lo tradirono, ed un poco quella smania di quasi tutti i giovani di volere subito fare le cose alla grande, e dare grande idea di sè. Nell'atto IV havvi un coro di cristiani che passa inosservato ed è tuttavia di un bel carattere, indi una marcia funebre che non è brutta, ma non regge al confronto di altre bellissime e troppo conosciute, infine la catastrofe. Sofia è tratta a morte; Eliodoro — suo padre putativo — tenta ancora di salvarla: « vuoi tu adorare gl'idoli? — Giammai, piuttosto morire. » Quand'ella sta per chinare il capo sul fatal ceppo Eliodoro si appressa al grande sacerdote Antioco — vero padre di Sofia — « tua figlia vive ancora » egli dice — dov'è la misera? ov'è rispondi... — È lì — Ohimè è troppo tardi — e pare anche a noi — Quest'ultimo pezzo contiene qualche bella frase, ma nell'assieme lascia freddi e indifferenti. Il maestro tuttavia venne chiamato ancora una volta al proscenio. — Io credo di avere dimenticato nella rassegna due arie: la prima è di Berenice — signora Ormeny — nella scena III del 1° atto, la seconda di Manlio nel 4° atto: tutte e due sono d'una melodia poco originale, stentata e troppo tormentata dall'orchestra; aggiungerò per amor di giustizia che l'una e l'altra nulla guadagnarono così cantate, dalla Ormeny, colla sua voce poco intonata e grassa — passi il termine — e dal signor Fancelli, del cui metodo di canto abbiamo detto abbastanza nelle passate riviste.

Alla seconda rappresentazione dell'opera era scarso il pubblico nella platea, più scarso nei palchi: dopo il 2° atto ebbe luogo il ballo, ma questa volta il pubblico non protestò come nel *Conte Ory*, anzi parve accogliere il ballo come una dilettevole distrazione, come un sollievo, nè le ballerine ebbero mai applausi e *bis* come in quella sera; finito il ballo il teatro rimase pressochè vuoto!...

La esecuzione per parte dell'orchestra fu lodevole, e in quanto ai cori non è meraviglia se qualche volta lasciarono desiderare più accordo e più intonazione, ove si voglia considerare la lunghissima parte e difficile, e le prove scarse al bisogno. I primi onori vanno dati alla egregia artista signora Carlotta Cattinari la quale si fa volentieri perdonare la voce un po' stanca per lo squisito sentimento artistico e per la sua non comune abilità; a lei deve essere grato il maestro anche per l'intelligenza e lo zelo ch'ella pose nell'interpretare la parte di Sofia, come pure al signor Cresci, ed al signor Polonini al quale noi consigliamo di dedicarsi piuttosto al genere buffo, come quello che è più adatto, a nostro parere, alla sua voce ed alla sua indole — come cantante s'intende.

Un ultima parola al maestro: egli in questo suo primo esperimento diè prova di studi seri, e di non comune abilità, ma non basta, bisogna ch'egli studii molto ancora e più specialmente gli raccomandiamo i vecchi maestri: in essi ei procuri di scoprire il segreto dei grandi effetti con pochi mezzi, quell'aurea semplicità e quella sapiente economia, virtù per le quali essi diventarono immortali nelle loro opere; e con ciò prendendo commiato da lui gli auguriamo un fortunato avvenire.

Prima di lasciare la Pergola è mio dovere di far cenno della serata della signora Biancolini, il cui nome solo bastava per assicurare ch'essa sarebbe stata brillante. E veramente questa egregia artista e nei tre atti del *Don Sebastiano*, e nella bellissima romanza del suo compaesano maestro Palloni, e nell'aria della *Favorita*, fu pari, com'era da aspettarsi, alla bella fama ch'ella si è assicurata. Nè le mancarono i ripetuti ed entusiastici applausi nè gli enormi mazzi di fiori; alla cui vista non poteva mancare che non ci tornassero subito alla me-

febbraio, e dimostrarono l'utilità pel Belgio di mantenere colla Francia cordiali ed intime relazioni, promisero al signor Frère Orban il loro valido appoggio pel tempo in cui le convenzioni, che egli sta per trattare a Parigi, verranno presentate alle Camere belghe ond'essere da quelle ratificate.

Frère-Orban ricevè in quel medesimo dì, in udienza particolare, due amministratori delegati della ferrovia neerlandese da Eindoven ad Amsterdam, i quali, venendo di Francia, tornano in Olanda.

— Leggesi nell'*International*, in data di Londra 28:

Notizie da Brusselle dichiarano che l'adunanza della Commissione franco-belga è differita, e che non è affatto fissato il giorno in cui avranno principio le progettate deliberazioni.

Nei circoli politici di Londra temesi che a proposito di tale questione abbiano a sopraggiungere molte difficoltà, essendo essa arrivata a un punto in cui vi si immischieranno naturalmente questioni diplomatiche. Pare si tema soprattutto la pericolosa unione doganale, e dichiarasi che il signor Frère-Orban ha sacrificato l'indipendenza del Belgio, come preliminare del sacrificio della sua nazionalità.

— La *Patrie* scrive:

Parecchi giornali francesi e stranieri parlano di un viaggio assai prossimo che l'Imperatore deve fare sull'yacht imperiale *Hirondelle*, ed annunciano che è già designato l'ufficiale superiore che deve comandare il bastimento, e che già si sta occupandosi dell'armamento.

Questa notizia è inesatta. Si sta allestendo all'Havre per conto dell'Imperatore un legno di grande celerità, l'*Hirondelle*, che sarà costruito su di un piano interamente nuovo e che prenderà posto nella flottiglia degli yachts imperiali.

Il capitano di vascello De Selva deve comandarlo; egli venne incaricato di sorvegliarne la costruzione e fece per ciò parecchi viaggi all'Havre. Ma il bastimento non sarà varato che al 12 maggio e non potrà fare le sue corse di prova che in fin di luglio od ai primi di agosto.

Lo stesso giornale aggiunge che l'Imperatore deve fare un viaggio nel mese di agosto per recarsi in Corsica al centenario dell'Imperatore Napoleone I, ma vi andrà sulla fregata corazzata la *Magenta* che porta la bandiera del viceammiraglio comandante la squadra corazzata.

AUSTRIA. — Leggesi nel *Fremdenblatt* di Vienna del 28 marzo:

Mai la fisonomia generale della politica è stata più soddisfacente che adesso; mai la pace ebbe più partigiani nei gabinetti europei.

La tempesta che muggiva in Oriente si è calmata; i lavori dell'ultima Conferenza di Parigi ebbero i più felici risultati. Le relazioni tra la Grecia e la Porta sono di bel nuovo amichevoli; nei Principati Danubiani l'agitazione si è alquanto calmata, e solo che di tempo in tempo, che stupide passioni bellicose danno segno di vita.

In Francia ed in Prussia i sentimenti pacifici sono del pari predominanti. E quanto a noi Austriaci godiamo di constatare questo stato di cose all'estero.

— I giornali ungheresi del 26 recano il seguente discorso pronunziato dal signor Francesco Deak per ringraziarli di averlo eletto deputato.

È con inquietudine ch'io rientro nell'arena legislativa. Ciò che m'inspira inquietudine sono le passioni scatenate. (*Applausi*) La passione è sempre un cattivo consigliere nel dominio della legislazione; essa può anche divenir pericolosa laddove fa duopo, invece di passione, una calma circospezione. La libertà e l'ordine sono i pilastri della vita costituzionale; fra la libertà e l'ordine importa di mantenere l'armonia; l'una non deve trovarsi in contraddizione coll'altra, nè si deve sagrificare l'una all'altra. (*Applausi*) Noi abbiamo il desiderio e la volontà di mantenere intatti l'ordine e la libertà, perchè si proteggano reciprocamente e rendano possibile l'accrescimento della prosperità nazionale. Dio voglia che le passioni non c'impediscano di raggiungere questo scopo!

In quanto concerne i principii fondamentali della politica che abbiamo sinora seguito, le mie convinzioni sono sempre le stesse e vi rimango fedele; poichè io considero l'avvenire della nostra patria come minacciato se si entra in un'altra via e si segue un'altra direzione. (*Vivi applausi*)

Se la nazione non ci seconda e si rivolge contro di noi, tutta la nostra forza e tutte le nostre facoltà saranno paralizzate e non sarà più possibile di fare ciò che noi consideriamo come opportuno ed acconcio ad assicurare la felicità della patria.

Dal canto suo, il deputato dell'estrema sinistra, il signor Jokai, ringraziò i suoi elettori nei seguenti termini:

Noi manteniamo il principio che è scritto sulla vostra bandiera: Per il re e la patria! (*Applausi*)

Che il re e la patria rivolgano gli sguardi verso di noi se vogliono sapere quanto sono amati; le più belle perle della corona del re sono le lagrime di gioia che si versano quest'oggi. (*Eljen* fragorosi) Questi due grandi nomi: il re e la patria, sono il trionfo della nazione, poichè noi amiamo il re! Lo scopo che noi ci proporremo è tanto chiaro che ognuno può vederlo. Il sentiero che vi conduce non potrebbe farci smarrire.

Questo sentiero è bensì molto angusto; da un lato la morte, dall'altro il fango; ma io non vi guiderò nè alla morte, nè nel fango; al contrario, in linea retta allo scopo tracciato. (*Elien*)

Vi dirò ciò che un generale francese diceva altre volte ai suoi soldati conducendoli alla pugna: Se voi mi vedete avanzare, seguitemi; se fuggo, uccidetemi. (*Eljen* fragorosi)

SPAGNA. — L'*Iberia* scrive:

Sappiamo che fu ricevuto un dispaccio telegrafico dal console di Spagna in Washington, nel quale il governo degli Stati Uniti si dichiarò sommamente soddisfatto della Spagna e fermo di volor rimanere completamente neutrale rispetto a Cuba, e che il presidente Grant rifiutò di ricevere la Commissione dei Cubani che desiderava presentarglisi per chiedere di considerare come belligeranti gli insorti di Cuba.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 16 marzo:

Il presidente Grant ha nominato il generale Orazio Porter suo segretario privato, e Roberto Douglass, figlio del fu senatore Douglass, assistente segretario.

Il Comitato giudiziario nel Senato ha raccomandato che passi il *bill* del *Tenure of Office*, durante la presente sessione del Congresso.

Un luogotenente dell'esercito che fu sospeso dal segretario Welles per avere parlato con poco rispetto del presidente Johnson, è stato reintegrato, e gli è stata restituita la multa di due mesi di paga che era stato condannato a pagare. Il generale Butler presentò ieri al generale Boutwell un uomo di colore che chiede di essere applicato come assessore per la rendita interna. Il Jaubert, che così si chiama il petente, afferma non desiderare quell'ufficio per interesse ma solo perchè brama di provare le disposizioni del partito che è al potere verso la sua razza.

Il professore Bassett, mulatto appartenente alla scuola di Filadelfia per i negri, domanda la posizione di console generale a Haiti.

Il *New York Herald* dice che è grande l'emigrazione di canadesi francesi negli Stati Uniti.

Notizie officiali parlano della disfatta degli insorti Cubani a Mayari e della occupazione di quella città fatta dalle truppe spagnuole; la versione spagnuola dice che le truppe del governo erano 500 uomini e gl'insorti 2,000. L'assemblea degli insorti ha dichiarato l'abolizione della schiavitù nei dipartimenti del centro.

È stata veduta una nave corazzata, senza bandiera, verso Greenkey, e gli incrociatori spagnuoli sono andati ad inseguirla, supponendo sia un vascello Peruviano.

L'isola di Alta Vela, per la quale sono nate tanto controversie, pare inutile.

Nuova York, 17 marzo.

Ieri nel Senato il signor Pomeroy propose di stabilire il suffragio delle donne nell'Utah. Il *bill* per riorganizzare la flotta fu emendato e passò. Il *bill* per abrogare il *Tenure of office Act* fu lungamente discusso, ma il Senato finalmente si aggiornò senza votare.

Nella Camera fu presentata una risoluzione per comporre un Comitato per fare un'inchiesta sul modo con cui sono stati trattati i prigionieri americani dalle autorità del Paraguay e anche dagli ufficiali della squadra dell'Atlantico meridionale. Quella risoluzione fu riferita al Comitato degli affari esteri.

Il signor Beaman propose di dividere lo Stato e il territorio del Texas in vari Stati.

— Sono venute notizie dalla città di Messico in data dell'8 corrente.

Negrete è sempre libero. La cattedrale di Zacatecas fu distrutta da un fulmine il 5 corrente e alcune centinaia di persone furono sepolte sotto le ruine.

Il signor Tiona è stato nominato ministro a Washington com'era stato annunciato.

Dicesi che Vargas sia stato disfatto assolutamente da Martinez a Cortina.

Ieri giunsero dalla Spagna all'Avana 1200 nuovi soldati.

Dicesi che gl'insorti siano comandati da un ufficiale ex confederato a Sagua la Grand. Le truppe del governo si avanzano da ogni banda. Vicino a Nuevitas sono avvenuti degli scontri sanguinosi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il ballo di Corte, che doveva aver luogo la sera del dì 3 aprile, è stato rimesso alla sera del dì 17 corrente.

— Togliamo dai giornali di Milano i seguenti risultati dell'estrazione che ebbe luogo ieri, nel prestito a premii di quella città.

Serie estratte

229 — 244 — 389 — 942 — 1214 — 1505 1607 — 1640 — 1924 — 2538 — 2761 — 3210 — 3337 — 3358 — 3398 — 3434 — 3626 — 3776 — 3828 — 3936 — 3989 — 4018 — 5055 — 5067 — 5095 — 5291 — 5345 — 5346 — 6031 — 6254 — 6444 — 6501 — 6632 — 7436 — 7442 — 7513 — 7582 — 7766 — 7913.

— In un articolo del *Tagespost* di Berna si leggono le seguenti notizie sul nuovo progetto di ferrovia del San Gottardo:

Le amministrazioni delle ferrovie Centrale e Nord-Est hanno offerto 18 milioni in azioni da fornirsi in parti eguali, nella presunzione che tutta la strada del Gottardo esiga un capitale di 160 milioni di franchi, e che 90 milioni si ottengano in sovvenzioni a fondo perduto, altri 45 in azioni, ed i residui 25 milioni in obbligazioni, non che nella presunzione che la sovvenzione a fondo perduto stata assunta dalle Compagnie delle strade Centrale e Nord-Est, da fornirsi in parti eguali, in vista della loro compartecipazione di 18 milioni in azioni, non sia più di sette milioni come avevano risolto nell'ottobre 1865, ma soltanto di quattro.

La rete ferroviaria si ridurrebbe alle seguenti linee:

1° Linee principali: Bellinzona-Biasca-Fiora-Goldau (a doppia ruotaia), kilometri 125,7; Chiasso-Lugano-Bellinzona (a ruotaia semplice) kilom. 53,7.

2° Linee di diramazione: Goldau-Immensee-Küssnacht-Lucerna, kilom. 23,4; Goldau-S. Adrian-Zugo kilom. 15,5; Bellinzona-Locarno kilom. 18. Complessivamente kilometri 236,3.

Si devono aggiugnere i pontoni sul lago dei Quattro Cantoni (Lucerna-Fiora), e sul Lago Maggiore (Locarno-Arona), come spedienti provvisori, cioè sul lago de' Quattro Cantoni per congiungere la rete svizzera colla linea Fiora-Göschenen durante la costruzione del gran tunnel, e sul Lago Maggiore sinchè la strada non abbia anche in questa direzione una non interrotta continuazione.

Per l'esecuzione del tunnel Göschenen-Airolo, della lunghezza di m. 14,900, sull'appoggio di offerte garantite, ed in conformità del cômpito dell'ingegnere Grattoni, direttore del tunnel del Moncenisio, si ritengono necessari anni 8 1/2 a 9, e compreso il soprasuolo con ruotaie in acciaio, si presume una spesa di milioni 62.

La linea d'accesso al tunnel si divide, secondo la natura del terreno e le difficoltà dell'esercizio, in alpina e subalpina. Alla prima categoria appartengono le linee Fiora-Göschenen ed Airolo-Biasca; alla seconda le linee al nord di Fiora fino a Lucerna e Zugo, ed al sud di Biasca sino a Chiasso e Locarno.

Per tutte queste linee la spesa di costruzione, compresi gli interessi durante i lavori, si presume di 94,354,500 franchi.

L'introito annuo netto complessivo dei 236 kilometri di strada, compresa la navigazione sul Lago Maggiore, dipendente da un presunto movimento di 170,000 viaggiatori, e 170,000 tonnellate di merci, si ritiene di 4,640,000 franchi.

Sul capitale di costo di milioni 72 (abbandonate le sovvenzioni a fondo perduto), questo presunto introito dà 6,44 per cento. Se si ammette che questo capitale sia fornito per due quinti in obbligazioni, il dividendo delle azioni risulterà del 7,31 per cento.

Quanto alle sovvenzioni a fondo perduto si ha la lusinga che l'Italia e la Germania daranno 75 milioni.

— È noto come l'anno scorso, trattandosi della riforma delle veglianti leggi sulla caccia, sorgesse nel Gran Consiglio ticinese la proposta d'interdire la caccia di volatili per un triennio, e come la medesima fosse stata comunicata al Consiglio federale per tentare previamente un accordo cogli Stati vicini nel senso di una interdizione generale per un certo tempo, salve le ulteriori intelligenze circa alle disposizioni di dettaglio.

Ora il Consiglio federale ha risposto al governo ticinese che gli altri Cantoni, nella loro grande maggioranza, non si chiariscono disposti ad un concordato sull'argomento, non già ch'essi non mettano importanza o non reputino necessario di provvedere con misure convenienti alla conservazione ed alla moltiplicazione degli uccelli canori; ma perchè le altre legislazioni cantonali racchiudono già delle disposizioni sufficienti all'uopo, ed anzi vanno tant'oltre nella protezione degli uccelli utili, che elleno statuiscono non solamente una sospensione temporanea della caccia, ma anche una interdizione permanente di tutti gli atti che nuocono alla moltiplicazione degli uccelli summentovati; e quindi il Ticino ove adottasse indilatamente una legge reppressiva della caccia non farebbe che quanto nella maggior parte della Svizzera già esiste, e conformarsi ai voti stati espressi da molti governi perchè si partecipassero al Cantone Ticino voti che il Consiglio federale appoggia positivamente.

Esso Consiglio federale informa poi essere stata nell'impero d'Austria promulgata recentemente una legge su questa materia, ed avere l'I. R. governo aperto trattative al fine di provocare misure analoghe negli altri Stati, e specialmente in Italia, così come nel Granducato di Baden si è alla vigilia di veder pubblicate discipline nuove e più complete per la protezione degli animali utili all'agricoltura ed alle foreste. Soggiunge che le pratiche dell'Austria presso il governo italiano potrebbero trovare ostacolo nelle circostanze che la caccia dei volatili si esercita in grande altresì nel Cantone Ticino, e questa considerazione lo trattiene, per il momento, di unirsi ai passi del governo austriaco presso il gabinetto di Firenze, ma si riserva di farlo non appena che il Ticino si sarà posto seriamente in questa via, e così l'Italia potrebbe prendere le misure opportune quando il successo le fosse garantito da istituzioni corrispondenti nei paesi che circondano i suoi confini settentrionali. (*Gazzetta Ticinese*)

CAPITANERIA DI PORTO
del Compartimento Marittimo di Pizzo.

A mente dei combinati articoli 131 e 136 del codice per la marina mercantile si rende noto che addì 15 febbraio p. p. fu trovata abbandonata in mare nel porto San Venere un'àncora del peso di un quintale e 57 chilogrammi ed un pezzo di catena di ferro del peso di 72 chilogrammi.

Gli aventi diritto a tale ricupero potranno presentare i loro reclami all'ufficio di questa capitaneria nel termine fissato dall'articolo 136 del suddetto codice.

Pizzo, lì 18 marzo 1869.

Il Reggente la Capitaneria
C. SALIMA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Washington, 31.

Il *bill* che modifica l'atto del *Tenure office* è stato finalmente adottato dalle due Camere ed è in sostanza quello già approvato dal Senato.

Lisbona, 1.

Si ha da Rio Janeiro in data 8 marzo:

La situazione non è mutata nel Paraguay. S'ignora ove si trovi Lopez.

Parigi, 1.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 1/6; nel portafoglio 2 3/5; nelle anticipazioni 1/5; nei biglietti 23 1/2; nel tesoro 3. — Diminuzione nei conti particolari 3 1/3.

Londra, 1.

La Banca ha elevato lo sconto al 4 per cento.

Madrid, 1.

Seduta delle Cortes. — Sagasta, rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo conosceva di già la cospirazione carlista a Cuenca e nelle altre provincie e che esso compirà il suo dovere.

Serrano disse che le relazioni del governo con Roma sono cordiali.

Parigi, 1.

Corpo legislativo. — Il ministro dell'interno disse che il governo non abbandonerà il sistema delle candidature officiali, ma che non combatterà più certe candidature che altre volte avrebbe combattuto. Esso non andrà fino ad una neutralità sistematica.

Dopo un discorso di Ollivier fu adottato con 157 voti contro 47 l'ordine del giorno sull'interpellanza Piccard.

Domani s'incomincierà la discussione del bilancio.

Parigi, 2.

Il *Journal Officiel* dice che il re e la regina di Grecia sono partiti ieri da Atene e recansi a Corfù ove passeranno l'estate.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa.

	31	1
Rendita francese 3 %	70 30	70 15
Id. italiana 5 %	55 82	55 30?
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	473 —	471 —
Obbligazioni	228 50	228 —
Ferrovie romane	53 75	53 —
Obbligazioni	141 —	140 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	50 50	50 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 25	166 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	277 —	272 —
Obblig. della Regia Tabacchi	418 —	417 —
Azioni id. id.	621 —	621 —
Vienna, 1.		
Cambio su Londra	126 70	127 25
Londra, 1.		
Consolidati inglesi	93 1/8	93 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° aprile 1869, ore 1 pom.

Nelle ultime 24 ore il tempo è stato variabile in tutta l'Italia.

Il barometro è rimasto pressochè stazionario. Soffiano i venti di sud-est, e il mare è mosso.

La pressione atmosferica è diminuita da 4 a 6 mm. nel Baltico e nelle Isole Britanniche.

Continua il tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° aprile 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 76,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 748,6	mm 749,7	mm 750,2
Termometro centigrado	7,5	13,0	9,0
Umidità relativa	83,0	80,0	84,0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia ad inter.	pioggia debole ad inter.
Vento direzione	S	S	S
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 5,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 14,7

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 2 aprile 1869*)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1869		57 40	57 35	57 70	57 65	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1868		35 90	35 75	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	77 50
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			83 20	83	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	634	633	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1869	500	»	»	434	433 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	1550	1510	»	»	»	»	
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	1745	1735	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	148
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	420	»	»	»	»	»	»	178
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	»	»	»	»	283
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . »	1 aprile 1868	500	166 1/2	165 1/2	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	171
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 »
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	78 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	173
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 87	25 85
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	104 1/5	103 95
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 77	20 75
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 37 1/2 - 35 cont. — 57 65 - 67 1/2 fine c. — Az. Regia coint. Tab. 630 631 fine corr. — Obbl. id. 433 1/2 fine corr. — 429 1/2, 429 3/4, 430 cont.

Per il sindaco: M. NUNES-VAIS.

...moria le grandi e stravaganti manifestazioni che abbiamo letto, dopo quelle alla *Diva Patti*, essersi ripetute nella serata del celebre Mario nel teatro di Pietroburgo. A lui oltre gli infiniti applausi ed i fiori, non mancarono ricchissimi doni di gemme ed altri oggetti preziosi; nè l'entusiasmo cessò nel teatro perchè all'uscire tutti, uomini e donne, fecero di sè lunga fila, aspettando il fortunato artista, e facendo a gara al suo apparire a chi toccava la sorte di stringergli la mano e dargli un addio. E qui non è tutto; perchè al momento di lasciare quella città egli ebbe dalla Corte inviti e preghiere di trattenersi ancora per inebriarla in alcuni concerti del divino suo canto. E noi abbiamo volentieri divagato, accennando questo suo trionfo, perchè la sua gloria è gloria nostra. Ora, tornando al nostro soggetto, dobbiamo annunziare la prossima prima rappresentazione del maestro Deschamps *I tutori, e le pupille*, premiata nel concorso del 1867, che avrà luogo martedì venturo.

Il giorno 19 corrente abbiamo assistito al secondo concerto della Società del Quartetto, che se non fu splendido come il primo riuscì però interessantissimo. Udimmo il gran concerto di Mozart per pianoforte con accompagnamento d'orchestra eseguito dall'egregio signor Mortier Fontaine, dove questi diè nuova prova — e ne avea dato ne' suoi sapienti ed interessanti concerti — della sua abilità nello interpretare questo genere di musica. Ebbimo anche una novità; una *ouverture* brillantissima del bravo maestro signor Gandolfi; taluno disse: *non est hic locus*; e infatti questa sinfonia, crediamo, potrà fare miglior prova in teatro per il suo genere più teatrale che classico; questo però non toglie ch'essa non sia un pregevole lavoro.

Il terzo ed ultimo concerto poi, riuscì splendido quasi quanto il primo. L'esito dipende dalla fortunata scelta de' pezzi, perchè la esecuzione, non c'è che dire, è sempre ammirabile. La sinfonia *Saul* del maestro Bazzini, che venne già altra volta eseguita nella stessa sala, ottenne vivissimi applausi; e quanto importi il tempo e il luogo noi lo abbiamo veduto per prova quando quella sinfonia venne eseguita fra gli atti del l'opera nel teatro della Pergola; allora essa fu accolta freddissimamente, eppure ell'era eseguita pressochè dai medesimi artisti. Ma essa appartiene appunto più al genere classico che al teatrale.

Il *larghetto* e *finale* della sinfonia in *re* di Beethoven eseguiti ammirabilmente, vennero pure applauditi; ma la *marcia turca* di Mozart istrumentata a grande orchestra da *Pascal*, per le sue originalità e straordinaria bellezza meritò ed ebbe un *bis*: e invero ell'è tal musica così nuova, graziosa, allegra e spontanea da far disperare quanti maestri di musica da ballo vi sono al mondo, compreso il maestro Dall'Argine il quale senza dubbio conosceva questa marcia turca quando scrisse il primo atto del suo Brahma. L'*andante* e l'*allegro appassionato* del concerto in *mi min.* per violino con accompagnamento d'orchestra eseguiti dal prof. *Guido Papini* furono pure ascoltati religiosamente, come lo imponeva una musica nobilissima e seriissima trattata dal nostro primo violino de' quartetti con tanta maestria e passione: il silenzio era solo interrotto da qualche esclamazione strappata, in certi passi, dalla ammirazione; segni questi che gli artisti ascoltano volentieri perchè son figli della soddisfazione, dell'attenzione e dell'intelligenza; finito il concerto, il giovane professore venne calorosamente applaudito. La sinfonia dell'*Assedio di Corinto* di Rossini chiuse ammirabilmente questo bellissimo concerto il quale lasciò in tutti dolcissime rimembranze, e un desiderio sempre crescente per questi nobilissimi esperimenti, e gratitudine verso coloro che ne sono l'anima e la vita.

Io non so se si ricomincerà una nuova serie: a dire il vero il concorso fu maggiore del solito, tuttavia noi avremmo sperato di più: la musica è amata e venerata in Firenze, ma purchè costi poco o nulla; questa delle società non è a caro prezzo in verità; e se si tenesse conto delle qualità, cioè della finezza e ricchezza si potrebbe dire ch'è roba donata: tuttavia pochi sono i Fiorentini che accorrono, e que' pochi son sempre quelli, ed il resto si compone quasi tutto di non Italiani. — Io però spero che col tempo ci prenderanno gusto anche gl'Italiani, e questi concerti diventeranno popolari come lo sono presso le altre nazioni, ed allora avranno degno premio e ben meritato coloro che con costanza rara e con danno anche nell'interesse oggi persistono nella nobile impresa. — E noi pel vantaggio dell'arte e pel decoro di questa città auguriamo loro di cuore che non si lascino sconfortare tanto facilmente, tentando anzi con nuove e sempre migliori prove una vittoria che se vogliono non mancheranno d'avere, anzi ci parrebbe che dopo l'esempio di Bologna, di Milano e Torino, che con non troppo onore di questa capitale la precessero anche questa volta, come sempre, nel fare eseguire le novità musicali, essi si mettessero tosto all'impresa, d'esito certissimo, di far sentire la già tanto celebre messa di Rossini. Di essa tante meraviglie furono dette dagli esteri giornali e dai nostri, che noi aspettiamo con impazienza il momento di poterla sentire per aggiungere senza dubbio anche la nostra alla lode universale.

G. B. P.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Situazione al 1° gennaio 1869

	VIGENTI al 1° maggio 1868	EFFETTUATI nel		TOTALE delle Colonne 1, 2 e 3	RESTITUITI nel		TOTALE delle Colonne 5 e 6	VIGENTI al 1.° gennaio 1869 ossia differenza tra le Colonne 4 e 7	RISULTANZE PEL 3.° QUADRIMESTRE 1868 in confronto a quelle del 2.°			
		2.° quadrimestre 1868	3.° quadrimestre 1868		2.° quadrimestre 1868	3.° quadrimestre 1868			DIFFERENZA tra le colonne 3 e 2 — *in più*	DIFFERENZA tra le colonne 3 e 2 — *in meno*	DIFFERENZA tra le colonne 6 e 5 — *in più*	DIFFERENZA tra le colonne 6 e 5 — *in meno*
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
DEPOSITI IN NUMERARIO.												
Cassa di Firenze	8,182,667 98	1,355,457 07	630,258 54	10,168,383 59	753,291 62	778,809 36	1,532,100 98	8,636,282 61	»	725,198 53	25,517 74	»
» Milano	3,015,153 58	407,291 02	647,826 17	4,070,270 77	273,694 55	274,992 22	548,686 77	3,521,584 »	240,535 15	»	1,297 67	»
» Napoli	13,931,909 97	1,224,644 64	912,737 14	16,099,291 75	813,340 06	819,875 91	1,633,215 97	14,466,075 78	»	281,907 50	6,535 85	»
» Palermo	8,391,840 66	581,999 60	327,649 23	9,301,489 49	949,649 44	749,153 74	1,698,803 18	7,602,686 31	»	254,350 37	»	200,495 70
» Torino — Militari	27,191,117 38	100,200 »	23,400 »	27,314,717 38	632,583 56	361,105 92	993,689 48	26,321,027 90	»	76,800 »	»	271,477 64
» Torino — Diversi	4,363,327 05	350,229 26	896,427 92	5,609,984 23	314,770 92	593,639 25	908,410 17	4,701,574 06	546,198 66	»	278,868 33	»
		4,019,821 59	3,468,299 »		3,737,330 15	3,577,576 40			786,733 81	1,338,256 40	312,219 59	471,973 34
Totale	65,076,016 62	7,488,120 59		72,564,137 21	7,314,906 55		7,314,906 55	65,249,230 66	*in meno* 551,522 59		*in meno* 159,753 75	
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA. (VALOR NOMINALE)												
Cassa di Firenze	12,753,946 01	7,659,476 07	3,103,582 34	23,517,004 42	787,726 30	5,032,020 60	5,819,746 90	17,697,257 52 (a)	»	4,555,893 73	4,244,294 30	»
» Milano	9,826,292 44	1,185,422 03	930,421 11	11,942,135 58	670,465 26	704,315 96	1,374,781 22	10,567,354 36	»	255,000 92	33,850 70	»
» Napoli	6,238,433 95	1,349,600 »	1,844,711 14	9,432,745 09	700,530 »	1,750,800 »	2,451,330 »	6,981,415 09	495,111 14	»	1,050,270 »	»
» Palermo	2,162,800 »	167,100 »	297,700 »	2,627,600 »	288,000 »	192,200 »	480,200 »	2,147,400 »	130,600 »	»	»	95,800 »
» Torino	31,303,723 30	2,604,460 »	1,858,135 »	35,766,318 30	1,343,410 »	2,226,182 40	3,569,592 40	32,196,725 90 (b)	»	746,325 »	882,772 40	»
		12,966,058 10	8,034,549 59		3,790,131 56	9,905,518 96			625,711 14	5,557,219 65	6,211,187 40	95,800 »
Totale	62,285,195 70	21,000,607 69		83,285,803 39	13,695,650 52		13,695,650 52	69,590,152 87	*in meno* 4,931,508 51		*in più* 6,115,387 40	
PRESTITI.												
Cassa di Firenze	15,140,175 25	1,264,706 52	367,046 17	16,771,927 94	122,366 19	41,540 76	163,906 95	16,608,020 99	»	897,660 35	»	80,825 43
» Milano	5,959,604 58	21,000 »	6,000 »	5,986,604 58	758 81	101,146 06	101,904 87	5,884,699 71	»	15,000 »	100,387 25	»
» Napoli	12,266,145 58	467,400 »	422,599 68	13,156,145 26	88,700 70	35,001 58	123,702 28	13,032,442 98	»	44,800 32	»	53,699 12
» Palermo	9,443,171 38	1,181,181 91	576,462 21	11,200,815 50	2,231 28	12,373 25	14,604 53	11,186,210 97	»	604,719 70	10,141 97	»
» Torino	25,355,970 05	605,900 »	348,389 84	26,310,259 89	497,918 40	384,906 18	882,824 58	25,427,435 31 (c)	»	257,510 16	»	113,012 22
		3,540,188 43	1,720,497 90		711,975 38	574,967 83			»	1,819,690 53	110,529 22	247,536 77
Totale	68,165,066 84	5,260,686 33		73,425,753 17	1,286,943 21		1,286,943 21	72,138,809 96	*in meno* 1,819,690 53		*in meno* 137,007 55	

MOVIMENTO DEL NUMERARIO

NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI.

2° Quadrimestre 1868.

Entrata.

Depositi	L. 4,019,821 59	4,731,796 97	12,009,315 55
Restituzione di prestiti	711,975 38		
Uscita.			
Prestiti	L. 3,540,188 43	7,277,518 58	
Restituz. di depositi	» 3,737,330 15		

3° Quadrimestre 1868.

Entrata.

Depositi	L. 3,468,299 »	4,043,266 83	9,341,341 13
Restituzione di prestiti	574,967 83		
Uscita.			
Prestiti	L. 1,720,497 90	5,298,074 30	
Restituz. di depositi	» 3,577,576 40		

Differenza in meno nel 3° Quadr. 1868 . . L. 2,667,974 42

(a) Nuova scrittura. . . . . . L. 17,692,721 52 / Vecchia scrittura . . . . . » 4,536 » — 17,697,257 52

(b) Nuova scrittura. . . . . . L. 18,724,383 70 / Vecchia scrittura . . . . . » 13,472,342 20 — 32,196,725 90

Prestiti concessi dal 1° ottobre 1863 al 1° gennaio 1869

	N°	L.
Firenze	N° 174	L. 19,602,912 »
Milano	» 47	» 6,149,680 »
Napoli	» 86	» 14,985,620 »
Palermo	» 23	» 13,398,000 »
Torino	» 425	» 13,863,815 40
Totale . . .	N° 755	L. 68,000,027 40
Torino. Somme rimaste da pagare al 1° ottobre 1863 sui prestiti concessi anteriormente a quel giorno		» 3,111,197 34
Somma		L. 71,111,224 74
Prestiti pagati dal 1° ottobre 1863 al 1° gennaio 1869		» 62,986,423 24
Residuo da pagare al 1° gennaio 1869 . . .		L. 8,124,801 50

(c) Nuova scrittura. . . . . . L. 13,032,962 50 / Vecchia scrittura . . . . . » 12,394,472 81 — 25,427,435 31

DISTINTA PER CATEGORIA *dei depositi in numerario vigenti al 1° gennaio 1869.*	Giudiziari	Amministrativi	Cauzioni	Particolari	Provincie	Comuni	Istituti di Carità	Amministrazioni militari	Surrogazioni militari	Diversi e non inscritti	TOTALE	Vecchia scrittura	TOTALE GENERALE
Cassa di Firenze	3,585,561 55	2,957,695 04	1,047,793 15	19,678 13	»	83,048 88	15,200 »	»	»	319,055 77	8,028,032 52	608,250 09	8,636,282 61
» Milano	2,391,648 80	357,393 »	66,390 85	96,951 80	»	»	»	»	»	166,796 58	3,079,181 03	442,402 97	3,521,584 »
» Napoli	4,924,516 05	692,145 40	189,877 52	87,774 79	»	»	524 55	6,000 »	»	78,213 82	5,979,052 13	8,487,023 65	14,466,075 78
» Palermo	1,278,072 35	461,810 81	103,719 16	303,155 04	18,000 »	17,015 29	75,280 24	»	»	9,917 85	2,266,970 74	5,335,715 57	7,602,686 31
» Torino	1,992,822 77	1,136,276 33	97,496 82	93,034 11	»	59,334 66	7,000 »	120,000 »	12,939,598 53	2,261 83	16,447,828 05	14,574,773 91	31,022,601 96
Totale	14,172,621 52	5,605,320 58	1,505,277 50	600,593 87	18,000 »	159,398 83	98,004 79	126,000 »	12,939,598 53	576,248 85	35,801,064 47	29,448,166 19 (d)	65,249,230 66

Distinta per categoria dei depositi in numerario di vecchia scrittura.

vigenti al 1° gennaio 1869

(d) *Cassa di:*

Firenze....	Cauzioni . . . . L.	608,250 09	608,250 09
Milano	Diversi . . . . . »	442,402 97	442,402 97
Napoli ..	Giudiziari. . . . »	4,825,279 35	8,487,023 65
	Cauzioni . . . . »	3,661,744 30	
Palermo...	In via di accertamento	5,335,715 57	5,335,715 57
Torino..	Giudiziari. . . . . »	457,575 81	14,574,773 91
	Amministrativi . . »	261,821 14	
	Cauzioni . . . . . »	325,908 53	
	Surrogazioni militari	13,131,429 37	
	Comuni. . . . . . »	118,782 40	
	Casse di risparmio. »	10,000 »	
	Istituti di carità. . »	19,162 06	
	Amministraz. militari	250,000 »	
	Diversi . . . . . . »	94 60	
		Totale . . . L.	29,448,166 19

RISULTAMENTI GENERALI

ATTIVO.	NUMERARIO in Cassa	CREDITO per prestiti	CREDITO per interessi di prestiti	CREDITO per tassa sui depositi di titoli	CREDITO per interessi di rendite	Fondi impiegati in acquisto di rendite ed assegni provvisori	Fondi impiegati in rendite pel servizio delle affrancazioni	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	TOTALE
Cassa di Firenze	362,816 18	16,608,020 99	1,087,875 19	7,668 »	2,295 »	»	73,673 79	»	16,742 97	18,159,092 12
» Milano	787,970 09	5,884,699 61	94,598 59	1,805 »	»	»	506,632 39	»	1,020 81	7,276,726 49
» Napoli	301,834 04	13,032,442 98	689,353 35	2,462 »	35,983 08	»	417,291 82	1,214,746 76	1,405 07	15,695,519 10
» Palermo	73,152 97	11,186,210 97	2,510 36	353 »	»	640 24	2,540,604 14	»	2,515 28	13,805,986 96
» Torino	1,057,039 82	25,427,435 31	1,416,420 52	4,279 »	51,485 52	1,809 55	1,360,422 91	11,122,833 79	658,197 42	41,099,923 84
Totale	2,582,813 10	72,138,809 86	3,290,758 01	16,567 »	89,763 60	2,449 79	4,898,625 05	12,337,580 55	(e) 679,881 55	96,037,248 51

(e) Affrancazioni toscane e cambio dei titoli nominativi creati con Regio decreto 19 novembre 1859 . . . . L. 4,883 57
Pagamenti eventuali . . . . » 603,963 44
Interessi rimasti dovuti sui capitali impiegati durante l'anno 1868 in conto corrente col tesoro dello Stato . . . . » 69,097 22
Oggetti diversi . . . . » 1,937 32
Somma . . . L. 679,881 55

PASSIVO.	SOMME in deposito	DEBITO per interessi di depositi in numerario	DEBITO per interessi di titoli depositati	DEBITO per mandati da pagare	DEBITO per annualità d'affrancazioni	Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazioni	Spese di amministrazione	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	TOTALE
Cassa di Firenze	8,636,282 61	436,630 90	261,451 67	1,757,384 55	4,204 65	64,504 32	»	5,688,712 76	»	16,849,171 46
» Milano	3,521,584 »	242,916 23	237,591 70	102,647 06	3,772 06	506,836 26	2,800 »	2,254,192 32	»	6,872,339 63
» Napoli	14,466,075 78	490,054 53	131,072 50	820,654 34	27,277 13	412,955 68	2,700 »	»	22,464 89	16,373,254 85
» Palermo	7,602,686 31	75,724 59	30,554 07	1,057,310 42	61,155 58	2,505,049 63	150 »	2,138,903 15	»	13,471,533 75
» Torino	31,022,601 96	1,183,096 90	570,207 56	1,461,175 81	76,390 17	1,249,363 50	340,281 20	»	»	35,903,117 10
Differenza a pareggio dell'attivo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6,567,831 72
Totale	65,249,230 66	2,428,423 15	1,230,877 50	5,199,172 18 (g)	172,799 59	4,738,709 39	345,931 20	10,081,808 23	(f) 22,464 89	96,037,248 51

(f) Riscossioni eventuali.

(g) Per prestiti . . . . L. 2,177,633 02 / Per oggetti diversi. » 3,021,539 16 — 5,199,172 18

Torino, il 2 marzo 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

L'Amministratore centrale
F. MANCARDI.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento dei fratelli Montelatici il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco definitivo del detto fallimento signor Bartolommeo Sagrestani i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 28 aprile prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 31 marzo 1869.

807 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento dei fratelli De Neri il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco definitivo del detto fallimento signor Tommaso Galletti i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria del tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 5 maggio prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 31 marzo 1869.

806 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Siro Desiderio il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare ai sindaci definitivi del detto fallimento signori Domenico Sabatini e Felice Quetta i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 20 maggio 1869, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 31 marzo 1869.

804 F. NANNEI, vice canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Si deduce a pubblica notizia che il signor avv. Francesco Mugnai, nella sua qualità di tutore della minore signora Augusta Santarnecchi, ed in ordine alla deliberazione del Consiglio di famiglia del dì 9 stante, e

La signora Anna del fu Dario Santarnecchi, moglie del sig. Egisto Bandini, con atto del 18 marzo corrente fatto avanti il cancelliere infrascritto, registrato a Livorno li 20 detto sotto n. 467, ed inserito nel relativo registro di questa cancelleria, hanno dichiarato di accettare con benefizio d'inventario la eredità della defunta signora Enrichetta Santarnecchi nei Samadet.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento.

Livorno, li 24 marzo 1869.

Il cancelleria
809 T. RIESCH.

Editto.

Sono prevenuti i creditori del fallimento dei fratelli Dani che il signor giudice delegato alla procedura del fallimento stesso ha destinato la mattina del 14 aprile prossimo, a ore 10, per verificare i titoli di credito che il Banco di Napoli dice tenere verso il fallimento medesimo.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 31 marzo 1869.

805 F. NANNEI, vice canc.

Cambiamento di cognome.

Esposito Giuseppe fu Cristofaro di Mercato Sanseverino con decreto dei quattordici febbraio mille ottocento sessantanove è stato autorizzato a fare pubblicare la sua dimanda diretta ad assumere invece dell'attuale suo cognome quello di Santarosa. Si fa ciò noto al pubblico, perchè se qualcuno vi abbia interesse presenti le sue opposizioni.

Napoli, 10 marzo 1868.

817 AVV. LUIGI DE CURTIS.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie, stato approvato con regio decreto del 25 novembre 1866, n. 3381,

Si notifica che il signor Acquarone Domenico ha dichiarato d'essere stato derubato degl'infradescritti buoni del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 440 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo furono girati i Buoni	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
A	3355	1868 13 marzo	500	29 15	Acquarone Domenico	1869 16 genn.	Porto Maurizio
B	4661	29 febb.	1000	58 30			

Firenze, addì 1° aprile 1869.

Il Direttore Generale del Tesoro
814 T. Alfurno.

Comune di Lastra a Signa (Prov. di Firenze)
AVVISO PER CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di medico chirurgo residenziale nella sezione di Carcheri, cui sono annessi lo stipendio di annue L. 1,200 e gli obblighi dei quali è parola nel relativo quaderno d'oneri ostensibile in quest'uffizio, fra i quali è principale quello della cura gratuita alle famiglie miserabili, procurandosi del proprio la cavalcatura ogni volta che occorra.

Coloro che vorranno attendere a questo impiego faranno pervenire al sottoscritto franche di porto le loro istanze corredate dei necessari documenti giustificativi a tutto il 15 aprile prossimo.

Li 12 marzo 1869.

810 *Il Sindaco*: E. RONDINELLI.

Vendita coatta.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del 31 dicembre 1868, ivi registrata il 9 gennaio 1869, reg. 25, f. 165, numero 141, ed alle istanze del signor Giuseppe Vestri, rappresentato dal dottore Alessandro Grassi.

Nella mattina del 24 maggio 1869, a ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del suddetto tribunale, saranno esposti in vendita al pubblico incanto gli appresso immobili distinti in sei lotti, dei quali i primi quattro di esclusiva proprietà del debitore espropriato signor Giuseppe Poggi, e li altri due spettanti in comune allo stesso signor Giuseppe Poggi, ed al creditore espropriante signor Vestri, metà per ciascuno, sul prezzo di stima resultante dalla perizia giudiciale dell'ingegnere signor Carlo Frullini del dì 25 novembre 1868, registrata il giorno stesso al reg. 17, f. 23, n. 9668, per esser rilasciati al maggiore offerente, osservate le forme prescritte dalla legge, e con i patti e condizioni tracciate nella precitata sentenza, e riferite nel bando relativo, l'una e l'altro esistenti nella cancelleria del suddetto tribunale.

Stabili da vendersi:

1° lotto. Una casa in Firenze, lungo il marciapiede della via del Prato, numeri 19, 21, composta di piano terreno e due piani superiori, stimata . . . . L. 11125 20

2° lotto. Una casa contigua alla suddetta, num. 15, 17, composta di piano terreno e 2 piani superiori, stimata L. 12957 40

3° lotto. Una casa contigua alla suddetta, n. 13, di piano terreno e due piani superiori, stimata . . . . . L. 15852 20

4° lotto. Una casa contigua alla precedente, n. 11, di piano terreno e due piani superiori, stimata . . . . L. 10350 80

5° lotto. Una bottega in Firenze, via del Corso, sotto lo stabile n. 11, stimata . L. 6345 50

6° lotto. Una casa in Firenze, via dell'Agnolo, num. 96, composta di due botteghe ed un quartiere a piano terreno, quattro piani superiori e 5° piano interno, stimata L. 33891 80

Stima totale L. 90522 90

801 D. ALESSANDRO GRASSI.

Regia Corte d'appello di Bologna.
Sezione prima.

Visti i presenti atti e udita in Camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e dei documenti relativi presentati nell'interesse dei ricorrenti;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni orali;

Visti gli articoli 216, 217, 218 ed altri relativi del Codice civile,

Dichiara:

Che si fa luogo all'adozione del capitano Filippo Bertelli dal conte Lauro Corniani d'Algarotti.

Conseguentemente omologa il relativo atto delli ventitrè gennaio mille ottocento sessantanove seguito avanti il primo presidente di questa Corte, ed ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso, oltre alla porta dell'uditorio di essa Corte, anche in uno dei luoghi soliti alle affissioni degli atti pubblici tanto in Bologna quanto in Venezia che a Firenze, e sia inoltre inscritto nel giornale degli annunzi giudiziarii di questa provincia nonchè nel giornale uffiziale del Regno.

Bologna, 15 marzo 1869.

Firmati in originale: DE FORESTA, primo presidente - A. MARTINETTI, cancelliere.

Per copia conforme all'originale:
815 A. MARTINETTI, canc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra

Fa noto che

alla pubblica udienza del 15 marzo 1869, tenuta dal tribunale civile di Volterra non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati a carico della signora Paolina Rossi vedova Benassi, il tribunale stesso alla medesima udienza sulle istanze del sig. Giorgio Magnani, domiciliato e rappresentato come in atti, ordinò la rinnuovazione degli incanti con il quarto sbasso del 15 per 100 sul prezzo di stima già ridotto e alle condizioni di che nel bando del 3 luglio 1868 inserito nelle gazzette ufficiali del 9 e 10 luglio p. di numero 185 e 186 e 19 del 1869, destinando la pubblica udienza del 20 maggio 1869.

Per lo che

il lotto consistente in una casa posta nel popolo e comune di Piombino, segnata col numero civico 7 e latamente descritta nel bando sopra rammentato, stimata al netto di ogni detrazione dal perito Attilio Bandiere (L. 7,822 67) sarà posta all'incanto per L. 4,847 33.

Volterra, li 27 marzo 1869.

Il cancelliere
816 Ser A. BACIOCCHI.

Avviso.

Essendosi da qualche tempo sparsa la voce che il negozio d'orologeria A. Moschini e f° (situato in Piazza della Signoria) sia stato ceduto, i sottoscritti rendono pubblicamente noto esserne essi i veri ed assoluti proprietari, e perciò falsissima tale notizia.

1° aprile 1869.

818 ANGIOLO MOSCHINI e f°.

Estratto.

Il 30 marzo 1869 Tito Valtancoli di Montajone, in proprio, e Romualdo Ninci di detto luogo, come mandatario della signora Elvira del fu Pietro Canessa vedova del fu Giulio Valtancoli, madre di Cesare, e Cesira di esso Giulio Valtancoli, in età minore, come da atto del 10 marzo detto, recognito Salvestri, dichiararono di accettare con benefizio di legge e d'inventario l'eredità del signor dottor cav. Luigi Valtancoli, morto a Montajone li 2 marzo ridetto, divisibile per metà tra il prefato Tito e gli eredi di Giulio, come dal testamento del 19 marzo 1868, rogato Niccoli, e registrato a Castelfiorentino li 6 marzo 1869.

Dalla cancelleria del mandamento di Castelfiorentino.

Li 30 marzo 1869.

812 TITO TRIVELLINI.

MANCIA DI LIRE 10,000

a chi scoprirà gli autori del furto commesso nella notte dal 23 al 24 marzo 1869 a pregiudizio dell'Ospedale Maggiore degli Infermi di Vercelli.

Inoltre **premio del 2 per 100** su tutti i valori che verranno ricuperati dal pio istituto, esclusi i titoli nominativi.

Obbligazioni del Prestito Nazionale

N delle cartelle	Valore nominale	Rendita
224,010	20,000	1,000
224,011	20,000	1,000
224,012	20,000	1,000
292,631	200	10
307,210	500	25
307,248	500	25
307,448	500	25
319,342	500	25
347,471	1,000	50
347,494	1,000	50
371,004	1,000	50
371,129	1,000	50
371,130	1,000	50
371,131	1,000	50
371,132	1,000	50
381,638	2,000	100
390,836	2,000	100
399,945	5,000	250
399,985	5,000	250
401,395	10,000	500
404,472	10,000	500
404,480	10,000	500
405,743	10,000	500
420,376	200	10
198,397	400	20
232,301	100	5
307,170	500	25
347,472	1,000	50
390,836	2,000	100

Cedole al portatore.

N. delle cartelle	Rendita
61,472	50
90,651	100
117,174	200
126,116	50
141,022	10
147,091	10
150,909	10
164,038	10
286,325	100
295,752	500
311,848	10
557,224	100
562,778	100
607,959	50
639,982	500
640,890	500
741,010	10
770,320	200
770,324	200
948,475	50
1,032,816	100
1,044,517	10
1,077,349	50
1,214,665	10
1,214,666	10
1,260,725	50
1,271,313	500
1,271,314	500
1,271,313	500
1,343,269	5

Obbligazioni della Compagnia del Cavo Cavour.

Numero 230.
Dal N. 11,117 al N. 11,131 della rendita di . . . . L. 450
Dal N. 11,140 al N. 11,354 della rendita di . . . . » 6,450
L. 6,900

Cartelle del Credito Fondiario delle Opere Pie di San Paolo di Torino.

Numero 20.
Dal N. 1,339 al N. 1,358 della rendita di . . . . L. 500

786 L'AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE MAGGIORE SUDDETTO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE
DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN NAPOLI

UFFIZIO DI REGISTRO DI BENEVENTO (Provincia di Benevento)

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, numero 793, e 24 novembre 1864, numero 2006, eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Nel giorno 1° maggio 1869, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'uffizio suddetto ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali compresi nell'elenco 21, Demanio.

Elenco 21. — Prezzo sul quale viene aperta l'asta

Lotto 1° — Molino denom. Faenza, posto nel comune di Paolise . 53,562 07

Lotto 2° — Due molini e fondo rustico siti nel comune di Airola. — I molini sono distinti col nome di Molino Fizzo e Molino Sadutto. Il fondo rustico è seminatorio ed è annesso al Molino Fizzo . . . 125,422 17

Lotto 3° — Tre molini denominati Molino Nuovo, Molino Ciesco e Molino Mastromarco. Il primo è posto nel comune di Bucciano, e gli altri due nel comune di Moiano 90,925 18

Lotto 4° — Casa formata da un pianterreno con piccola corte ed un compreso, e dal piano superiore composto di una stanza, oltre alcuni accessorii, sita nel Borgo Airola 440 35

NB. A tutti i suddetti molini vanno aggiunte tutte le loro attinenze ed accessori, oggetti mobili ed utensili inerenti ai molini medesimi.

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di ciascuno dei lotti sopra indicati.

Ogni offerta in aumento non potrà esser minore: per i beni il cui valore è inferiore alle lire 2000, di lire 10; sino a lire 5000, di lire 25; sino a lire 10,000, di lire 50; sino a lire 50,000, di lire 100; sino a L. 100,000, di lire 200; e per ogni maggiore somma, di L. 500.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Non si aprirà l'asta se non saranno presenti almeno due concorrenti.

Per essere ammessi a prender parte dell'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare nel succennato ufficio in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti, al cui acquisto aspirano.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizioni di essi in caso di diserzione del primo esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto, comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

La vendita inoltre sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso il suddetto ufficio.

Per legge il prezzo risultante dall'aggiudicazione può pagarsi in dieci rate annuali pei lotti valutati al disotto di lire 10,000, e per quelli eccedenti tale somma in cinque rate, e con l'interesse a scalare del 5 per 100. Ove si pagasse l'intero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per 100, e quello del 3 per 100 se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

La Società oltre a ciò offre le seguenti agevolazioni:

1° L'aggiudicatario che si obblighi di pagare con la prima rata anche la seconda potrà soddisfare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computando dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno 1879.

2° Quello poi che si obbligasse anticipare solo di sei mesi la predetta seconda rata, potrà pagare il residuo prezzo nel detto modo, ma però a tutto il 31 dicembre 1877. Fermo sempre il pagamento degl'interessi.

Benevento, 10 marzo 1869.

Il Direttore compartimentale
745 DE MARTINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.